

DÌ s.m.

1. 'le ore pomeridiane; giorno avanzato'

– LXXII.32: «Giu(n)se il **dì** a ore 20, e ll'altra mattina¹ chavalcò».

Frequenza totale: 1

dì *Freq.* = 1; LXXII.32.

Precedenti studi. GUASTI 1877: 425.

Corrispondenze. Marco Parenti, Gelli (cfr. GDLI § 3).

2. 'scadenza, termine'

– XXXII.18: «Credo si sosterrà el **dì** ensino a mezo magio, che saranno circha di f(iorini) 23».

– LIX.35: «E s'ha a pagare per ensino a dì 6 di questo e 47 chatasto, che s'è sostenuto il **dì** per ensino ad ora».

Frequenza totale: 2

dì *Freq.* = 2; XXXII.18; LIX.35.

Precedenti studi. GUASTI 1877: 506.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

¹ La prima *ā* presenta una segno di compendio soprascritto, chiaramente erroneo in tale contesto.